

imballati dopo l'intervento dell'imballatore: può essere il trasportatore dall'officina al primo vettore, quello dal primo al secondo vettore, il caricatore del vettore, il personale del vettore, lo scaricatore del porto di destino. Ignorando in modo doloso o colposo lo standard ISPM n.15 capita che questi operatori aggiungano o sostituiscano elementi in legno non trattato che, viene subito intercettato dagli attenti ispettori dei porti di destino: scatta il blocco della ricezione e spesso il rinvio della merce al mittente, con costi insostenibili e danni per tutta la filiera, da monte a valle e fino al cliente finale.

#### CHE FARE?

La soluzione è la formazione: addestrare gli operatori di quelle fasi del processo logistico che più di altri possono determinare il mantenimento della qualità fitosanitaria: gli operatori portuali. L'Italia, si sa, è terra anche di "generazione spontanea" di eccellenze. L'humus fertile preparato da FITOK di ConLegno ha creato le condizioni perché due operatori autorizzati si incontrassero e trovassero insieme la soluzione: la prima è Abras di Fidenza, che dal 1986 si occupa di trattamenti di disinfestazione e quarantena pre-imbarco, con specializzazione sui containers e su tutti i tipi di imballaggio in legno destinati all'export. La seconda è una mosca bianca, bianca come il marmo di... Carrara. E' appunto la società privata Porto di Carrara, una struttura storicamente specializzata nell'import di graniti e nell'export del marmo bianco più

famoso al mondo estratto dalle locali cave; ha altresì esperienza nella movimentazione di materiali siderurgici (tubi, coils e tondino di ferro) e pezzi speciali (project cargo). Lo scalo apuano per mantenere competitività rispetto agli altri porti si è attrezzato per offrire servizi di qualità migliore, anche nell'ambito dei problemi legati allo standard fitosanitario. In collaborazione con Abras, è stata così creata una squadra di operatori portuali dipendenti da Porto di Carrara che viene addestrata, seguita e aiutata a gestire i carichi che richiedano legno trattato a norma ISPM n. 15.

Grazie a questo reciproco investimento, oggi la Porto di Carrara è l'unico scalo italiano autorizzato FITOK 7.2b, cioè è classificata come impresa che utilizza "Materiale da imballaggio già trattato e possiede un magazzino promiscuo, cioè utilizza Materiale da imballaggio in legno trattato in conformità all'ISPM n.15 ed anche Materiale da imballaggio in legno non trattato". Il vantaggio di questo progetto è stato quello di offrire ai clienti del porto maggiori livelli di tutela e di attirare l'interesse all'imbarco da parte di clienti scottati da precedenti non gradevoli o comunque sensibili ai rischi di incidenti fitosanitari lungo la catena logistica.

In sintesi, ConLegno, Abras e la Porto di Carrara hanno tracciato insieme una nuova rotta, evidenza concreta di come sia possibile tramite una cultura gestionale attenta ridurre i costi della supply chain e aumentare il valore aggiunto.

#### A LEZIONE IN BANCHINA

Prima a destra, Eni Borshi, dottoressa in chimica, è responsabile del sistema gestione qualità e fitosanitaria di Abras e di Porto Di Carrara ed ha addestrato la squadra di Porto di Carrara, una rarità nel panorama portuale italiano



#### LAST MINUTE

Sulle banchine del porto di Carrara non è raro assistere all'allestimento di carichi per i quali vengono realizzate al momento soluzioni d'imballaggi in legno nel rispetto delle norme internazionali ISPM n. 15